

Municipio VIII di Roma: “giusto abolire festa del papà e della mamma all’ asilo”.
Articolo26: discriminazione al contrario. I genitori non resteranno a guardare

In merito ai fatti dell’asilo romano Chicco di Grano - dove per le pressioni di una coppia omosessuale sono state **soppresse le feste del papà e della mamma** - rendiamo noto che il Municipio VIII ha risposto al reclamo da noi inviato su richiesta degli altri genitori, difendendo la scelta della scuola e facendo intendere che **le due secolari celebrazioni sono ideologiche e divisive** e quindi ormai da cancellare con una più inclusiva festa delle “famiglie”.

Una risposta grottesca poichè **divisivo ledere i diritti di tutti gli altri genitori e bambini** ed è ideologico cancellare i massimi **simboli** dell’umanità, di cui fanno parte sia i due genitori omosessuali - anch’essi nati da uomo e da donna – sia i loro bambini.

Annullare il riferimento a mamma e papà è gravissimo proprio **all’interno della scuola**, luogo in cui si dovrebbero invece **valorizzare** in termini di importanza affettiva ed educativa **queste** due fondamentali **figure** di riferimento per i bambini. Se si vogliono arginare i fenomeni di bullismo e violenza di cui le cronache sono piene, la via maestra è proprio quella di **sostenere il pubblico riconoscimento di mamma e papà anche attraverso un loro sempre maggiore coinvolgimento nella scuola**, che è chiamata ad essere loro sussidiaria e non a contrastare il loro primario ruolo educativo.

Sostituire la celebrazione di queste due figure con una generica delle ‘famiglie’ sarebbe ridicolo come se, in alternativa alla giornata dei diritti della donna o dei lavoratori si proponessero **giornate per i diritti di tutti indistintamente**, per non discriminare nessuno.

Democrazia significa “rispettare i diritti della persona e delle minoranze” senza **“annullare i diritti delle maggioranze”**, proprio come era nella proposta iniziale della scuola di una *festa della papà e della mamma facoltative*, ma ugualmente contestate dalla coppia omosessuale e poi cancellate. Ribadiamo che **l’inclusione non si può imporre con la scure** o imponendo con la prepotenza un “rispetto” *ideologico e a senso unico*.

Come genitori, docenti e cittadini affermeremo con **ogni mezzo democratico** che **le differenze** culturali, religiose ed educative **non possono essere cancellate** in nome della **falsa** cultura della **tolleranza**, oggi spinta da poche fortissime lobby, ma per fortuna sempre più evidente agli occhi della società reale, fatta di tante persone di buon senso che invitiamo a sostenere con noi questa pacifica, ma cruciale, battaglia di civiltà.

Associazione Comitato Articolo 26